



Sempreverde. La musica e lo spirito del musical che ha fatto epoca

«Blues Brothers», al Morato rivive il mito senza tempo

Musical

Fa tappa stasera la tournée mondiale: Brad Henshaw «erede» di Belushi

Enrico Danesi

BRESCIA. John Belushi se n'è andato nel 1982, a soli trentatré anni. Ma il mito dei Blues Brothers non conosce tramonto, alimentato da un film che non stanca mai e da show che ripropongono le performance dei «fratelli Blues» a vari livelli di qualità, anche se l'attore americano di origine albanese è assolutamente inimitabile.

Approvata e concessa in licenza da Dan Aykroyd (l'Elwood della coppia) e Judith Belushi (la moglie di John) nel 1991, «The Blues Brothers - The Smash Hit» (Approved) è la più importante produzione teatrale itinerante, che dopo l'anteprima nel West End londinese e una residenza di sette settimane a Chicago, riempie i teatri di tutto il mondo da decenni: stasera fa tappa a Brescia, al Morato (in via San Zeno 168, alle 21.15; sono disponibili

biglietti da euro 34,50 a 57,50, compresi diritti di prevendita; info su www.zedlive.com). La star è Brad Henshaw, noto songwriter country prestato alla «musica del diavolo», impegnato nei panni che furono di Belushi, accompagnato da band live che garantisce rhythm&blues, irresistibile blues e soul tonante. Abbiamo chiesto a Henshaw di raccontarci qualcosa di più.

Mr. Henshaw, assisteremo a uno spettacolo incentrato sulle gag del Saturday Night Live o sul film di John Landis che le rese celebri a livello planetario?

Questo è il più grande spettacolo Blues Brothers del mondo, con musicisti portentosi: una produzione ad alta energia, con uno straordinario set e fantastiche coriste. È una combinazione del film, degli sketch del Saturday Night Live e delle performances dei BB prese dal loro tour negli States, quando avevano anche Steve Martin a supporto.

Lei è un performer rinomato soprattutto in ambito country. Come ci si prepara per diventare Jake Blues/John Belushi?

Sebbene io sia essenzialmente un autore e interprete del country americano, come molti coetanei ho passato gli anni

giovani ad ascoltare i più grandi autori di soul, blues e r&b. Nel 1980 vivevo a Toronto, in Canada, e vidi molte volte John Belushi in tv, diventando subito suo fan. L'osservazione diretta, e nel mio caso appassionata, è il modo migliore per entrare nella parte.

Quali sono i numeri (cantanti, ballerini, band, tecnici) dello show?

Si tratta di una produzione di ampie dimensioni, che integra 24 membri tra band, cast e troupe.

Dan Aykroyd e Judith Belushi sono stati anche prodighi di consigli per la realizzazione dello spettacolo?

Conosco entrambi personalmente. Mi hanno dato molti suggerimenti e sono stati collaborativi riguardo alla produzione. In particolare, Judith ha condiviso con me molte cose preziose sulla vita di John e sulle sue performance, che tengo celate, e care, dentro il mio cuore.

C'è sulla scena comica americana di oggi un personaggio che vale Belushi?

John Belushi è stato un fuoriclasse e un precursore, sideralmente avanti rispetto al suo tempo, che ha preso e bruciato tutto in fretta. No, non c'è e non credo che ci sarà mai un altro come lui. //

Labadabajazz!»: «Interludi conviviali» per sei venerdì

Musica

Da dopodomani la seconda edizione del festival che sfoggia artisti internazionali

Giacomo Baroni

BRESCIA. La fucina della creatività dà spazio al jazz per sei «Interludi conviviali». Ieri mattina, nella sede dell'Accademia di Belle Arti Laba di via Privata de Vitalis, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione di Labadabajazz!, rassegna patrocinata dal Comune di Brescia e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, il Conservatorio Luca Marenzio e il Liceo Veronica Gambara. La seconda edizione del festival si svolgerà da dopodomani, venerdì 19 aprile, al 28 giugno. Sei i concerti in programma, di venerdì, che vedranno artisti del panorama nazionale e internazionale esibirsi in jazz club allestiti tra gli spazi delle sedi Laba e altri luoghi simbolici in città, con un programma eterogeneo e stimolante.

Il programma. Si parte, come detto, il 19 aprile all'Auditorium Teatro Europa della Laba di via Don Vender, con un trio tutto bresciano: il fisarmonicista Fausto Beccalossi, Giulio Corini al contrabbasso e Fulvio Sigurtà alla tromba, proporranno un concerto fatto di

Quattro concerti nelle sedi Laba, due in luoghi simbolici della città: tutti gratuiti

atmosfera inusuali e intime tra tango, folk ed echi antichi, guidati dalle suggestioni del fisarmonicista Gorni Kramer.

La data del 10 maggio vedrà il duo del clarinetista Gianluigi Trovesi con il violoncellista Marco Remondini in «Trovermo», incontro



Libera accademia belle arti. La presentazione della manifestazione



Inaugura la serie. Il trio Beccalossi, Corini, Sigurtà

di due nomi ma anche il racconto di due strumenti intrisi di Mediterraneo, mentre il 24 maggio la polistrumentista e singer - songwriter Lorraine92 proporrà con Emanuele Maniscalco uno spettacolo tra profonda sperimentazione ed improvvisazione; entrambi i concerti si terranno alla sede della

Libera accademia delle arti di via Privata de Vitalis.

Il 7 giugno l'UniBS ospiterà il trio del sassofonista Paolo Recchia con Daniele Soratone al contrabbasso e Nicola Angelucci alla batteria, tra reinterpretazioni di grandi classici del jazz e brani originali, il 14 giugno all'Auditorium di via Don Vender suonerà invece il piano trio di Riccardo Barba con Federico Negri (batteria) e Nicola Zilliani (contrabbasso), formazio-

ne che combina influenze ed elementi provenienti da jazz, elettronica, classica, pop e rock.

L'appuntamento conclusivo del 28 giugno si terrà in Piazza del Mercato con «Il jazz: la musica che unisce» insieme a Carmelo Coglitore, Corrado Guarino, Giacomo Papetti e Davide Bussoleni. Realizzato in collaborazione con gli studenti del Liceo Gambara, dell'Ic Centro 1 e del Conservatorio Luca Marenzio, il concerto vedrà Coglitore esibirsi insieme a un'orchestra formata dagli studenti degli istituti.

Informazioni. I concerti si terranno tutti a partire dalle 19 con ingresso gratuito; i partner della rassegna sono Banca Bt, Dap e Metis (consigliata la prenotazione, info disponibili a breve su www.laba.edu). //

Dopo Ama la Rai perderà anche Fiorello e Ranucci?

Televisione

Lo showman: «Ho un contratto col mio divano». Sanremo: Conti o Bonolis?

ROMA. Il giorno dopo l'annuncio ufficiale del divorzio, a Viale Mazzini si lavora al dopo Amadeus. Gli occhi sono puntati su Fiorello: lo showman continua a ribadire che, dopo il 10 maggio, lo aspetta un «lungo letargo sul divano di casa». I prossimi palinsesti dovranno quindi fare a meno

di «Viva Rai2!»? Il dubbio è legittimo, ma il re dell'intrattenimento è imprevedibile. E chissà che non faccia capolino sul Nove per una rimpatriata con Ama, una reunion degli Amarelli.

Si rincorrono intanto indiscrezioni sui possibili nuovi addii alla tv pubblica: su tutti, quello di Sigrifo Ranucci, che potrebbe cambiare squadra dopo essere finito a più riprese nel mirino della maggioranza di governo (e non solo) per le inchieste di Report. Oggi e domani è in programma un cda della Rai che dovrebbe decidere anche sulle repliche estive del programma. Non è attesa, invece, prima di un paio di giorni la



Fiorello. La Rai vuol trattenerlo

firma di Amadeus sotto il contratto per Nove, che gli affiderà la fascia strategica dell'access e un format musicale di prima serata, sul modello di Arena Suzuki o dello storico Festivalbar. Gli avvocati sono al rush finale, mentre Affari Tuoi - nel giorno del video social di addio del conduttore - fa il botto su Rai1, oltre 6 milioni e il 28,4% di share.

Per trattenerlo Fiorello si sarebbe mossa Giorgia Meloni in persona con una telefonata ai dirigenti di Viale Mazzini. Fantasie, dicono fonti vicine alla premier. Lo showman commenta a modo suo: «La cosa un pochino mi lusinga... Ma purtroppo io ho un

contratto con il mio divano: dal 10 maggio chi mi vuole sa dove trovarmi, mi riposo per un lungo periodo, un lungo letargo». E ripete che il suo destino non è legato a quello di Amadeus: «Siamo molto amici, ma abbiamo vite diverse, facciamo cose diverse, lui vive a Milano, io a Roma, lui va al Nove, io no». La strategia di crescita del gruppo Warner Bros Discovery, sempre più protagonista del panorama tv italiano, potrebbe puntare anche sul potenziamento dell'informazione: di qui i rumors su una campagna acquisti che guarderebbe a personaggi come Ranucci, Federica Sciarelli, Francesca Fagnani. Sen-

za dimenticare i volti di punta di La7, come Giovanni Floris, Lilli Gruber, Corrado Formigli. «A partire dal 21 aprile, su Rai3, Report sarà ancora in onda. Almeno fino a giugno», scrive Ranucci su Facebook. In bilico sarebbero le repliche estive del programma, questione finita anche in Vigilanza. È partito anche il totonomi per riempire le caselle lasciate vuote da Amadeus. Ad Affari Tuoi, nella fascia cruciale dell'access prime time, potrebbe approdare Stefano De Martino, ma non si esclude l'ipotesi Marco Liorni, che sta ottenendo risultati positivi nel preserale con L'Eredità. Più complessa è la partita Sanremo: in pole sarebbe Carlo Conti, oppure Antonella Clerici, anche se i bookmaker sono pronti a scommettere su Bonolis. //